

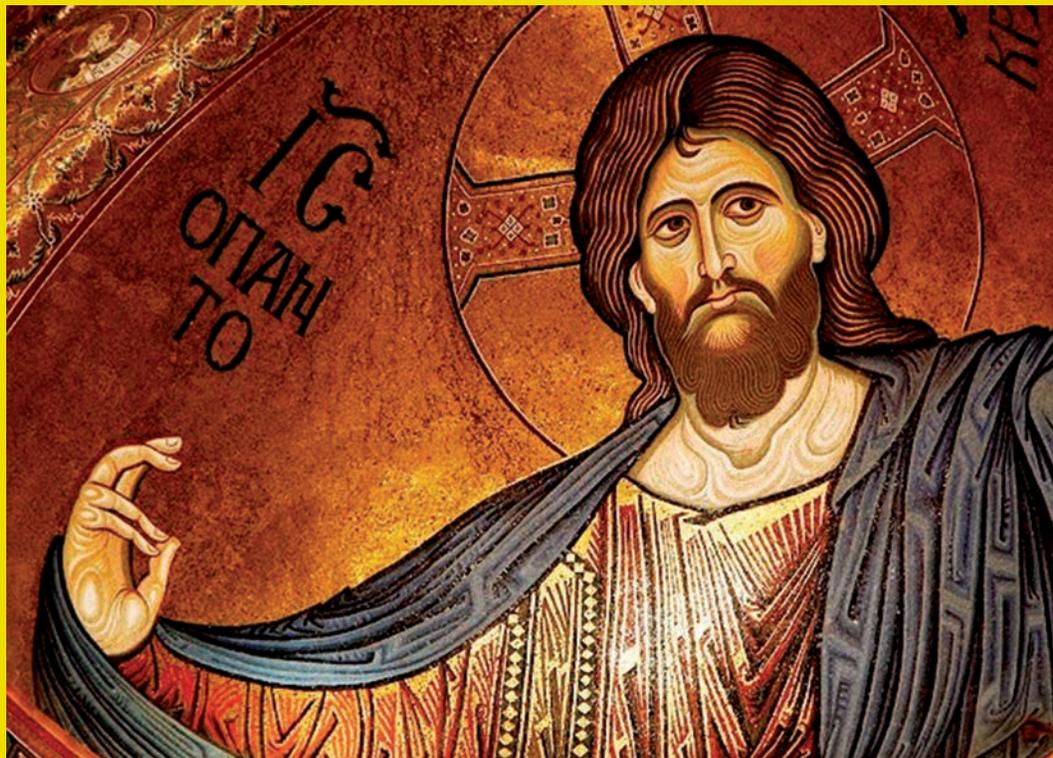
# animatore

## missionario

rivista trimestrale di animazione missionaria

# 2016

SUPPLEMENTO



# “UT UNUM SINT”

## PER EVANGELIZZARE MEGLIO

SUSSIDIO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA  
PER SEMINARI E CASE DI FORMAZIONE

# 2016 / 2017



**missio**

**organismo  
pastorale della CEI**

**Periodico trimestrale**

anno 11,  
SUPPLEMENTO al n. 2/3  
(aprile/settembre 2016)  
Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / RM

**Direttore responsabile**

Giulio Albanese

**Editore**

Fondazione MISSIO  
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma  
Invio gratuito agli iscritti

**Tiratura**

copie 3.000

**Progetto grafico**

MISSIO

**Fotografie**

Archivio MISSIO / AA.VV.

**Stampa**

Abilgraph - Roma,  
Con approvazione ecclesiastica  
Finito di stampare nel mese di  
AGOSTO 2016

**CONTIENE  
INSERTO REDAZIONALE**

**indice**

- 03 Presentazione
- 06 Identità
- 07 Autore e tema
- 11 Animazione Missionaria
- 30 Visitatori PUM
- 31 61° Convegno Seminaristi
- 32 Giubileo della Missione

**contatti**

**Gamis Consacrati**  
**@GamisConsacrati**  
<https://www.instagram.com/consacrati/>

MISSIO - Fondazione di Religione  
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

telefono 066650261  
fax 0666410314  
skype Fondazione Missio  
segreteria@missioitalia.it  
[www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it)

Sul sito [www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it) nell'area **download**  
sono disponibili i singoli file di questo Animatore

SUPPLEMENTO AL N. 02-3/2016



## PERCHÉ L'ANIMATORE MISSIONARIO P.U.M.

***Carissimi Seminaristi, amici del GAMIS, Giovani in formazione,  
Animatori e Formatori dei Seminari e delle Case di Formazione  
degli Istituti e Congregazioni Religiose,***

La gioia e la pace di Cristo sia con tutti voi che siete stati chiamati ad essere discepoli missionari del Verbo di Dio fatto uomo ed inviati come ambasciatori di misericordia a coloro che attendono di essere soccorsi, guariti, consolati e fatti nuovi dall'Amore misericordioso del Padre.

Lo scorso maggio, a Verona, nell'annunciare che il 61° Convegno Missionario Nazionale dei Seminaristi si sarebbe svolto a Monreale dal 27 al 30 Aprile 2017, da molti di voi venne la proposta di soffermare la nostra attenzione sull'aspetto ecumenico dell'annuncio del Vangelo.

La PUM ha sempre avuto come uno dei suoi specifici impegni la ***ricerca dell'unità dei cristiani*** quale fondamento dell'azione evangelizzatrice della Chiesa.

Il beato p. Paolo Manna nel suo libro *"I fratelli separati e noi"* del 1941, indicò a coloro che sono impegnati nell'annuncio del Vangelo precise linee operative per poter superare quella barriera che impedisce alla Buona Novella di raggiungere i confini della Terra.

**“Vi sono al mondo  
alcuni uomini  
nati con tendenze  
decisamente  
rivoluzionarie.**

**Se scrivono  
è per preparare  
una rivoluzione;  
se agiscono  
è per attuarla.**

**Oggi  
p. Paolo Manna  
prepara  
una rivoluzione  
ideale:**

**la riunione  
dei cristiani”.**

**(L'Avvenire,  
12/07/1941)**

La preghiera di Gesù, nella notte in cui veniva tradito, deve essere il punto di partenza per vincere tutte le difficoltà che le Comunità cristiane hanno incontrato nel corso dei secoli.

Vogliamo ripartire da quella notte, da quella tavola su cui il sacrificio di Gesù fu offerto perché tutta l'umanità ricevesse, dalla vita del Figlio di Dio, quella vita divina che il Padre, da sempre, ha voluto condividere con tutti i suoi figli per mezzo del dono del suo Spirito.

Questo sussidio ci aiuterà a metterci alla sequela di Gesù di Nazareth, come discepoli missionari del Cristo, mandati a testimoniare con la vita, la parola, i sacramenti e la misericordia senza limiti, l'amore del Padre per l'umanità.

Ci impegneremo quest'anno a cercare di rimuovere lo scandalo peccaminoso della divisione tra i cristiani, per fare posto alla grazia dello Spirito Santo che così potrà spargere i suoi doni e i frutti di questi su coloro che si fregiano del nome di Colui mandato perché il mondo avesse la vita in sovrabbondanza.

Lo faremo prima di tutto liberando il nostro cuore da ogni forma di pregiudizio, di controversia o critica di chi non pensa, crede e vive come noi.

Lo realizzeremo con la preghiera, il sacrificio e l'impegno a prepararci per l'annuncio del Vangelo a tutti, fino ai confini del mondo.



Dobbiamo sempre avere presente che il più grande atto di misericordia che possiamo realizzare, come cristiani, è donare Cristo a tutta l'umanità.

Lo dobbiamo fare con coraggio, da mistici pronti al martirio, in ogni forma in cui si possa presentare. Lo faremo in umiltà, mettendoci ai piedi di coloro ai quali siamo stati mandati come il Maestro.

Questo atto di misericordia che ci apprestiamo a compiere è un nostro dovere affinché tutti abbiano rispettato il diritto a conoscere Colui che ha dato la vita, perché i suoi fratelli e sorelle possano ricevere l'adozione a figli del Padre suo.

Il sussidio che vi offriamo è formato da tre parti: **introduzione, presentazione del tema e attività missionaria di coloro che aderiscono al GAMIS o ai gruppi di impegno ecumenico e missionario.**

La Segreteria P.U.M. vi sarà di supporto per tutto quello di cui potete aver bisogno per realizzare questo impegno che ci porterà a Monreale con il cuore pieno di esperienza ecumenica e di misericordia per l'annuncio della gioia del Vangelo.

p. Ciro Biondi  
segretario nazionale PUM



## Chi è il missionario?

*Che cos'è il missionario? Il missionario è la persona scelta da Dio per continuare sulla terra la vita, l'opera e la passione di Gesù Cristo. Gesù è venuto nel mondo per adorare degnamente il Padre suo celeste e per offrirsi vittima di espiazione per i peccati di tutta l'umanità. Questa è la parte sostanziale della vita, della missione redentrice di nostro Signore. Non intende il suo sacerdozio, il missionario che consacrando con Gesù, non si fa anche vittima con Gesù. Non intende la sua vocazione missionaria chi accettando la parte attiva del suo ministero di insegnare, predicare e battezzare non accetta anche la parte passiva di vittima per Gesù, di vittima con Gesù per ottenere la conversione delle anime. Se vogliamo dunque essere degni cooperatori della divina Redenzione, studiamoci, come S. Paolo, come tutti i grandi uomini apostolici, di vivere ed offrirci crocifissi con nostro Signore Gesù Cristo per la salvezza delle anime. Miei amati confratelli, voi non siete gli inviati di una ditta, di una chiesa più o meno evangelica, con il compito di fondare istituzioni di carità e di educazione, e fare degli adepti da mostrare nelle statistiche: missionari della Redenzione, siete chiamati ad essere anche voi redentori, espiatori, riparatori, essenzialmente uomini del sacrificio, perché questo è la Redenzione: è soprattutto espiazione e riparazione per mezzo del Sacrificio di tutta la vita di Nostro Signore Gesù Cristo, culminato poi in quello supremo della Croce; Può esservi quindi un missionario non mortificato, nemico perciò della Croce di Cristo, e pretendere di essere ministro della divina Redenzione? Siamo missionari, la nostra arma è la croce che redense il mondo e diede valore espiatorio e potere riparatore ai patimenti, alle penitenze e alle mortificazioni di tutti i cristiani, ma specialmente di noi sacerdoti che vogliamo lavorare per la salvezza delle anime. L'opera redentrice cominciata senza di noi, per un imperscrutabile disegno di Dio non si compie ordinariamente senza di noi. Pensiamolo, meditiamolo; saremo missionari, salveremo le anime in proporzione della parte più o meno grande che avremo ai patimenti, alle sofferenze di Gesù Crocifisso. Siamo molto staccate dalle creature, molto amici della mortificazione? Indubbiamente saremo grandi salvatori di anime. Non ve lo affermo io, S. Paolo, dicendo che compie nella sua carne le sofferenze di cristo, ci assicura che lo fa per ottenere la salvezza di molte anime: "per il suo Corpo che è la Chiesa". (Col 1,24) **Dagli scritti del Beato Paolo Manna (Lettera 22 in Virtù Apostoliche)***



## PENSIERO E AZIONE ECUMENICA DEL BEATO P. PAOLO MANNA

***“L’unione dei cristiani è il più grave bisogno del mondo d’oggi, d’una importanza superiore alla stessa propagazione della fede tra i non cristiani, perché questa non si avrà piena e totale senza l’unione dei cristiani”.***

(P. Paolo Manna, 1934)

Paolo VI, nella commemorazione del 50° di fondazione della P.U.M., definì il Beato p. Paolo Manna **“la più grande anima ecumenica di questo secolo”**.

Di fronte a questa “anima di fuoco”, si rimane stupiti e al tempo stesso si sente l'imbarazzo di non essere capaci di cogliere, in una sintesi completa, le molteplici ricchezze di questa personalità che fu divorata da una passione arrabbiata per il Vangelo di Cristo e l'evangelizzazione del mondo.

Si resta particolarmente colpiti dall'acuta sensibilità con cui il p. Manna affrontò i multiformi problemi della missione ‘ad gentes’ ed in particolar modo il problema ecumenico in rapporto alla proclamazione del Vangelo.

Nel 1941, nel suo libro *“I fratelli separati e noi”* scrive: *“Siamo intimamente convinti – e ne abbiamo avuto anche qualche esperienza personale – che un cristianesimo diviso fallisce nel suo compito di convertire il mondo, perché l'evangelizzazione presuppone l'unità”*. Quest'affermazione del p. Manna era stata già formulata nel 1924 in *“Osservazioni sul metodo moderno di evangelizzazione”*: *“L'unione è un problema che riguarda tutti i cristiani perché il frazionamento del cristianesimo, in reciproco conflitto, è il più grande tradimento che i cristiani potevano fare a Gesù Cristo”*.

Questa apprensione sarà raccolta dal Vaticano II nel Decreto sull'ecumenismo: *“Tale divisione non solo si oppone apertamente alla volontà di Cristo, ma è anche di scandalo al mondo e danneggia la più santa delle cause: la predicazione del Vangelo ad ogni creatura”* (Unitatis Redintegratio 1, 1964).

*“P. Paolo Manna fu senza dubbio uno dei maggiori artefici del rinnovamento missionario dei tempi moderni e non poche delle sue idee e proposte sono state ampiamente recepite dal Concilio Vaticano II. La Chiesa, per bocca degli stessi Papi e dei Vescovi, più volte gli ha tributato testimonianza di stima, di fiducia e di affetto per questa sua grande opera”* (Dalla *“Positio super virtutibus”*).

Questo “missionario fallito” non sarà solo un critico severo di questo male insopportabile della vita della Chiesa: egli indicherà anche le vie che bisogna intraprendere per poter guarire questa ferita lacerante del corpo di Cristo.

La santità dei cristiani è una necessità che p. Manna chiaramente propone per curare e sanare questa cancrena: *“se dunque alla radice delle divisioni, che deploriamo, troviamo soprattutto il peccato – anche i peccati dei nostri antenati nella fede – non sarà in un più grande spirito di riparazione e santificazione che troveremo la via regale dell'unione?... per unirvi bisogna che diventiamo tutti più cristiani”* (I fratelli separati e noi).

Una seconda causa della divisione tra i cristiani p. Manna la individua nella non conoscenza adeguata della dottrina e della storia, della vita spirituale e liturgica, della psicologia religiosa e della cultura propria delle altre comunità ecclesiali. Dirà: *“è però specialmente nei seminari che bisogna impartire questa educazione”*.

Ma non basta, p. Manna insegna che in quest'opera c'è bisogno di coinvolgere il cuore, ci vuole simpatia per operare il contatto, per svegliare l'amicizia e la confidenza; è l'amore che fa cadere i pregiudizi e provoca l'unione.

Ma la più efficace medicina che può sanare la malattia delle separazioni deve essere la preghiera. P. Manna incita tutti a pregare senza stancarsi: *“Con le nostre forze abbiamo potuto separarci ma, con le sole nostre forze non possiamo riunirci. Prima cosa a farsi perciò è pregare”*. Invita a fare violenza a Dio con la preghiera: *“bisogna costringere nostro Signore Gesù Cristo a concederci la grazia dell'unione, è in lui che dobbiamo tutti unirvi e solamente lui lo può fare”*.

Sono trascorsi 75 anni dall'appello di p. Manna per l'unità, c'è ancora tanto da fare, ma saremo capaci di sanare questo cancro solo avendo il suo stesso amore per la Chiesa e per il mondo: *“Servitevi di questa mia vita per le vostre opere. Non esisto che per voi”*.



1916 - 31 OTTOBRE - 2016

## LA PONTIFICIA UNIONE MISSIONARIA A CENTO ANNI DALLA FONDAZIONE



**Papa Francesco ricevendo il 4 Giugno 2016 l'Assemblea delle Pontificie Opere Missionarie, nel centenario della fondazione della Pontificia Unione Missionaria (PUM), ha invitato tutti a riflettere sul mandato che quest'Opera ha avuto e deve avere nella Chiesa: "L'ardore missionario che consumava il beato Paolo Manna continui ancora oggi a far ardere, appassionare, rinnovare, ripensare e riformare il servizio che questa Opera è chiamata ad offrire alla Chiesa intera". La missione "è propria di tutti: fedeli e pastori, sposati e vergini consacrati, Chiesa universale e Chiese particolari".**

"Quest'anno il nostro incontro avviene nel centenario della fondazione della Pontificia Unione Missionaria (PUM). L'Opera si ispira al beato Paolo Manna, prete missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere. Sostenuta da san Guido Maria Conforti, essa fu approvata dal Papa Benedetto XV il 31 ottobre 1916; e quarant'anni dopo il venerabile Pio XII la qualificò come "Pontificia". Attraverso l'intuizione del beato Paolo Manna e la mediazione della Sede Apostolica, lo Spirito Santo ha condotto la Chiesa ad avere una sempre maggiore consapevolezza della propria natura missionaria, portata poi a maturazione dal Concilio Ecumenico Vaticano II.

Il beato Paolo Manna comprese molto bene che formare ed educare al mistero della Chiesa e alla sua intrinseca vocazione missionaria è una finalità che riguarda tutto il santo Popolo di Dio, nella varietà degli stati di vita e dei ministeri. «Dei compiti dell'Unione Missionaria alcuni sono di natura culturale, altri di natura spirituale, altri infine pratici ed organizzativi. L'Unione Missionaria ha il compito di illuminare, di infiammare, di agire organizzando i sacerdoti, e per essi tutti i fedeli, in ordine alle missioni». Così si esprimeva il Fondatore della Pontificia Unione Missionaria nel 1936 in un suo storico intervento, tenuto durante il secondo Congresso Internazionale dell'Opera.

Tuttavia, formare alla missione vescovi e sacerdoti non significava ridurre la Pontificia Unione Missionaria ad una realtà semplicemente clericale, ma sostenere la gerarchia nel suo servizio alla missionarietà della Chiesa, propria di tutti: fedeli e pastori, sposati e vergini consacrati, Chiesa universale e Chiese particolari. Attuando tale servizio con la carità loro propria, i Pastori mantengono la Chiesa sempre ed ovunque in stato di missione, la quale è sempre in ultima analisi opera di Dio, ed è partecipata, grazie al Battesimo, alla Confermazione e all'Eucaristia, a tutti i credenti. La missione fa la Chiesa e la mantiene fedele al volere salvifico di Dio. Ci vuole "mistica". Dobbiamo crescere in passione evangelizzatrice. Io ho paura – ve lo confesso – che la vostra opera rimanga molto organizzativa, perfettamente organizzativa, ma senza passione. Questo lo può fare anche una ONG, ma voi non siete una ONG! La vostra Unione senza passione non serve; senza "mistica" non serve. E se dobbiamo sacrificare qualcosa, sacrifichiamo l'organizzazione, andiamo avanti con la mistica dei Santi.

Oggi, la vostra Unione missionaria ha bisogno di questo: mistica dei Santi e dei Martiri. E questo è il generoso lavoro di formazione permanente alla missione che dovete fare; che non è soltanto un corso intellettuale, ma inserito in questa ondata di passione missionaria, di testimonianza martiriale. Le Chiese di recente fondazione, aiutate da voi per la loro formazione missionaria permanente, potranno trasmettere alle Chiese di antica fondazione, a volte appesantite dalla loro storia e un po' stanche, l'ardore della fede giovane, la testimonianza della speranza cristiana, sostenuta dal coraggio ammirabile del martirio. Vi incoraggio a servire con grande amore le Chiese che, grazie ai martiri, ci testimoniano come il Vangelo ci renda partecipi della vita di Dio, e lo fanno per attrazione e non per proselitismo. Mentre ringraziamo il Signore per i suoi cento anni, auspico che la passione per Dio e per la missione della Chiesa porti la Pontificia Unione Missionaria anche a ripensarsi nella docilità allo Spirito Santo, in vista di una adeguata riforma delle sue modalità - adeguata riforma, cioè conversione e riforma - attuative e di un autentico rinnovamento per il bene della formazione permanente alla missione di tutte le Chiese".

**Papa Francesco**



**“Tu devi scegliere,  
nella vita:  
o faccio ponti,  
o faccio muri.  
I muri dividono  
e l'odio cresce...  
I ponti uniscono”.**

papa Francesco



# La ricerca dell'unità: impegno di tutta la Chiesa

Quest'anno la Parola di Dio che ci aiuterà a riflettere, a pregare e offrire i nostri sacrifici perché 'tutti siano uno' ci viene proposta dalla Seconda Lettera di Paolo ai Corinzi.

**2Cor 5,14-20** “L'amore del Cristo infatti ci sospinge; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”.

Il 31 ottobre 1517 Martin Lutero suscitò, con le sue 95 tesi, le inquietudini per ciò che vide come scandali della Chiesa del suo tempo. Il 2017 sarà il 500° anniversario di questo evento chiave per i movimenti di riforma che hanno segnato la vita della Chiesa occidentale. Quest'anno, nell'impegnarci per l'Unità dei Cristiani, dobbiamo prendere in forte considerazione due aspetti del problema: da un lato dobbiamo celebrare l'amore e la grazia di Dio sottolineati dalla teologia luterana, dall'altro i materiali impiegati per la riflessione e la preghiera dovranno offrire l'occasione per fare passi verso la riconciliazione.

Papa Francesco nel 2013 con l'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* ha fornito il tema per quest'anno, quando ha usato la citazione: “L'amore di Cristo ci possiede” (n. 9).

La Commissione cattolica-luterana sull'Unità ha lavorato duramente per produrre una comprensione condivisa della commemorazione. La sua relazione più importante “*Dal conflitto alla comunione*” riconosce che entrambe le tradizioni si avvicinano a questo anniversario in un *milieu* ecumenico, con i risultati di cinquanta anni di dialogo dietro di loro e con le nuove conoscenze della propria storia e della teologia. Separando ciò che è polemica dalle intuizioni teologiche della Riforma, i cattolici ora sono in grado di sentire la sfida di Lutero per la Chiesa di oggi, riconoscendolo come un “testimone del Vangelo” (*Dal conflitto alla comunione*, 29). E così, dopo secoli di condanne reciproche e denigrazione, nel 2017 luterani e cattolici cristiani potranno per la prima volta ricordare insieme l'inizio

# input di OTTOBRE

Giornata Missionaria Mondiale



## RICONCILIAZIONE: DIALOGO DI MISERICORDIA

La misericordia trova la sua manifestazione più alta e compiuta nel Verbo incarnato. Egli rivela il volto del Padre ricco di misericordia, «parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e di parabole, ma soprattutto egli stesso la incarna e la personifica» (Giovanni Paolo II, Enc. *Dives in misericordia*, 2). Accogliendo e seguendo Gesù mediante il Vangelo e i Sacramenti, con l'azione dello Spirito Santo noi possiamo diventare misericordiosi come il nostro Padre celeste, imparando ad amare come Lui ci ama e facendo della nostra vita un dono gratuito, un segno della sua bontà (cfr Bolla *Misericordiae Vultus*, 3).

*Quando ho fame, mandami qualcuno da sfamare.  
E quando ho sete,  
mandami qualcuno che ha bisogno di bere.  
Quando ho freddo,  
mandami qualcuno da scaldare.  
E quando sono triste,  
mandami qualcuno a cui dare conforto.*

La Chiesa per prima, in mezzo all'umanità, è la comunità che vive della misericordia di Cristo: sempre si sente guardata e scelta da Lui con amore misericordioso, e da questo amore essa trae lo stile del suo mandato, vive di esso e lo fa conoscere alle genti in un dialogo rispettoso con ogni cultura e convinzione religiosa.

La fede infatti è dono di Dio e non frutto di proselitismo; cresce però grazie alla fede e alla carità degli evangelizzatori che sono testimoni di Cristo. Nell'andare per le vie del mondo è richiesto ai discepoli di Gesù quell'amore che non misura, ma che piuttosto tende ad avere verso tutti la stessa misura del Signore; annunciamo il dono più bello e più grande che Lui ci ha fatto: la sua vita e il suo amore.

I missionari sanno per esperienza che il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione, giustizia e pace. Il mandato del Vangelo: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28, 19-20) non si è esaurito, anzi ci impegna tutti, nei presenti scenari e nelle attuali sfide, a sentirci chiamati a una rinnovata "uscita" missionaria: «Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (EG 20). (DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2016)

***Durante il mese di ottobre ci impegneremo a pregare per tutte le comunità ecclesiali affinché siano raggiunte dalla grazia di ricercare l'unità perché il mondo creda nell'Amore che Cristo ci ha fatto conoscere.***

**Offriremo le nostre sofferenze e il nostro dolore come sacrificio a Dio perché la preghiera di Gesù in favore dell'unità possa trovarci pronti al perdono e alla misericordia verso tutti.**

***Ci impegneremo a visitare una comunità ecclesiale presente nella nostra Diocesi per testimoniare il nostro amore e la nostra passione per l'unità.***

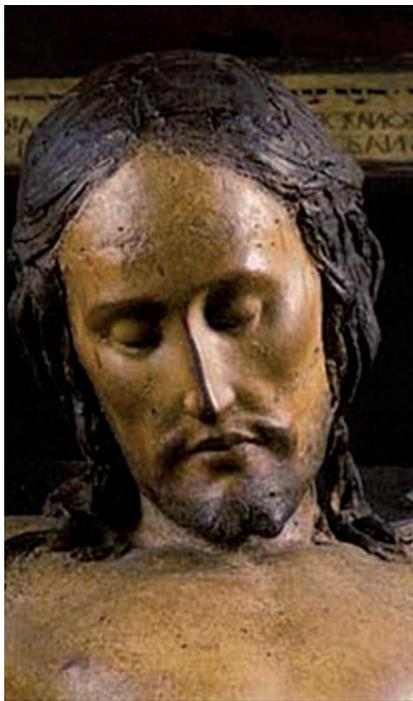
**Coinvolgeremo tutta la Comunità del Seminario o della nostra Casa di formazione affinché il Mese missionario sia vissuto integralmente.**

***Apporteremo dei sussidi da mettere in bacheca e sui nostri network, per informare del programma dell'Ottobre del GAMIS o Gruppo Missionario.***

Condividiamo gli hashtag: **#Ottobre, #Missione, #Unità**

# input di NOVEMBRE

Uno è morto per tutti (2Cor 5,14)



*Quando Paolo fu convertito  
a Cristo giunse a una nuova radicale  
comprensione:  
una persona è morta per tutti.  
Gesù non è morto soltanto  
per il suo popolo,  
per coloro che simpatizzavano  
con i suoi insegnamenti.  
Egli è morto per tutte le persone,  
passate, presenti e future.  
Fedeli al Vangelo,  
molti cristiani nel corso dei secoli  
hanno dato  
la vita per i propri amici e nemici.  
Una di queste persone  
fu il francescano  
p. Massimiliano Kolbe che,  
imprigionato nel campo  
di concentramento di Auschwitz,  
nel 1941 volentieri diede la sua vita  
perché un compagno di prigionia  
potesse vivere.*

*Perché Gesù è morto per tutti, tutti sono morti con lui (2Cor 5,14). Nel morire con Cristo il nostro vecchio modo di vivere diventa una cosa del passato e si entra in una nuova forma di esistenza: la vita sovrabbondante - una vita in cui possiamo sperimentare il comfort, la fiducia e il perdono, anche oggi - una vita che continua ad avere significato anche dopo la morte. Questa nuova vita è la vita in Dio.*

*Essendo venuto a questa realizzazione, Paolo si sentì obbligato dall'amore di Cristo a predicare la Buona Novella della riconciliazione con Dio. Le chiese cristiane condividono questo stesso mandato di annunciare il messaggio evangelico. Dobbiamo chiederci come possiamo proclamare questo Vangelo di riconciliazione in vista delle nostre divisioni.*

## **Preghiera**

Dio nostro Padre, in Gesù ci hai dato colui che è morto per tutti.

Egli visse la nostra vita e morì la nostra morte.

Tu hai accettato il suo sacrificio e lo ha risuscitato a nuova vita con te.

Fa' che noi, che siamo morti con lui,

possiamo essere fatti uno dallo Spirito Santo

e vivere nell'abbondanza della tua presenza divina

adesso e per sempre. Amen.

***Nel mese di Novembre ci impegneremo nella conoscenza della Comunione anglicana per comprendere quello che ci unisce più di quello che ci divide.***

***Offriremo il nostro impegno accademico come dono a Dio affinché possiamo crescere come Gesù per poter compiere la nostra missione in mezzo ai nostri fratelli, particolarmente tra quelli che non lo conoscono.***

***Ci sforzeremo di mettere la nostra vita al servizio di coloro che soffrono l'isolamento e l'abbandono da parte dei familiari e di coloro che dovrebbero prendersi cura di loro.***

***Ci impegneremo a visitare una famiglia che non vive in comunione con la nostra comunità parrocchiale cercando di sanare le ferite procurate da incomprensione e indifferenza.***

***Allestiremo una locandina da mettere nella bacheca e sui network del programma di Novembre del GAMIS o Gruppo Missionario.***

Condividiamo l'hashtag: **#InComunioneConCristo**

# input di DICEMBRE

Perché quelli che vivono  
non vivano piu' per se stessi (2Cor 5,15)



***“Io sono di Gesù”***

Il seminarista  
Beato Rolando Rivi

Attraverso la morte  
e la risurrezione di Gesù Cristo,  
siamo stati liberati dalla necessità di vivere  
solo della nostra forza. Invece,  
noi viviamo nella forza vivificante di Cristo,  
vissuto, morto e risorto per noi.  
Quando “perdiamo” la nostra vita  
per causa sua, la guadagniamo.  
I profeti si ponevano costantemente  
le domande riguardanti il modo giusto  
di vivere davanti a Dio.  
Il profeta Michea  
trovò una risposta molto chiara  
a questo pressante  
e quotidiano interrogativo:  
“Compiere la giustizia,  
amare la bontà  
e camminare umilmente  
con il tuo Dio”.

L'autore del Salmo 25 sapeva che non possiamo farlo da soli e gridò a Dio per l'orientamento e la forza. Negli ultimi anni, l'isolamento sociale e la solitudine sono diventati sempre più questioni importanti sia in Italia come in molte altre società contemporanee.

Noi cristiani sono chiamati a sviluppare nuove forme di vita comunitaria in cui condividere i nostri mezzi di sostentamento con gli altri e coltivare il sostegno tra le generazioni. La chiamata del Vangelo a vivere non per noi stessi, ma per Cristo, è anche un invito a raggiungere gli altri per abbattere le barriere dell'isolamento.

## **Preghiera**

Dio nostro Padre,  
in Gesù Cristo ci ha liberati per una vita che va oltre noi stessi.  
Guidaci con il tuo Spirito  
e aiutaci a orientare la nostra vita come fratelli e sorelle in Cristo,  
che ha vissuto, ha sofferto, è morto ed è risorto per noi,  
e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

***Nel mese di Dicembre ci informeremo per presentare in modo adeguato il Mistero dell'Incanazione del Verbo ai fratelli che fanno difficoltà ad accettarlo e a viverlo nella propria vita.***

***Dedicheremo più tempo ai nostri fratelli seminaristi e superiori affinché sempre più il dialogo possa divenire il modo comune di incontrarci e di scambiarcì il bene che Dio ha posto nel nostro cuore.***

***Visiteremo con i nostri amici i luoghi della nostra zona dove l'umanità soffre di più per mancanza di attenzione e di cura da parte della nostra società distratta dalla ricerca del piacere.***

***Destineremo parte del nostro denaro alla condivisione con coloro che nella nostra comunità hanno di meno, particolarmente con quelli che lavorano nelle nostre strutture ed hanno necessità familiari.***

***Nel fare il Presepe sceglieremo un tema che possa essere un invito alla diffusione nel mondo della Parola fatta carne partecipando nella bacheca del Seminario e sui network il programma di Dicembre del GAMIS o Gruppo Missionario.***

Condividiamo l'hashtag: **#ParolaIncarnata**

# input di GENNAIO

Cosicché non guardiamo più nessuno  
alla maniera umana (2cor 5,16)

Accendere e infiammare i cuori (P. Manna)



Il Beato Paolo Manna  
*"Un cuore per il mondo"*

L'incontro con Cristo mette tutto sottosopra. Paolo ebbe questa esperienza sulla via di Damasco. Per la prima volta vedeva Gesù per quello che realmente era: il Salvatore del mondo. Il suo punto di vista era cambiato completamente. Accantonò il giudizio mondano e umano. L'incontro con Cristo cambia anche la nostra prospettiva. Tuttavia, spesso ci soffermiamo sul passato e giudichiamo secondo gli standard umani. Molte volte facciamo stime o facciamo le cose "nel nome del Signore" che, in realtà, sono solo secondo i nostri modi di vedere e volere.

Nel corso della storia, in Italia e in molti altri Paesi, sia i governi che le chiese stesse hanno abusato del loro potere e influenza per perseguire obiettivi politici ingiusti. Trasformati dal loro incontro con Cristo, moltissime persone, tra cui Francesco d'Assisi, Domenico di Guzman, Filippo Neri, Teresa d'Avila, Ignazio di Lojola, Teresa di Calcutta e tantissimi altri, hanno scelto di considerare le persone non da un punto di vista umano ma si sono assoggettate al comandamento di Cristo. Nel sottomettere noi stessi al comandamento di Gesù, oggi, siamo chiamati a vedere gli altri come Dio li vede, senza diffidenza o pregiudizio, come figli amati e destinati a condividere la sua vita divina.

## **Preghiera**

Dio Uno e Trino, tu sei l'origine e la fine di tutte le cose viventi.

Perdonaci quando pensiamo solo a noi stessi

e siamo accecati dai nostri modelli. Apri il nostro cuore e i nostri occhi.

Insegnarci a essere amorevoli, accoglienti e misericordiosi,

in modo che possiamo crescere nell'unità che è tuo dono.

A te sia onore e lode, ora e sempre. Amen.

***A Gennaio chiederemo al nostro gruppo di farsi promotore della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani in Seminario e nelle nostre parrocchie, perché tutti si uniscano alla preghiera di Gesù: "Che siano uno".***

**Ci impegneremo a studiare a fondo l'ambiente politico, religioso e culturale che determinò le scelte della Riforma della Chiesa invocata da Martin Lutero e dagli altri riformatori del XVI secolo.**

***Insieme ai nostri amici del GAMIS o gruppo missionario visiteremo le altre comunità ecclesiali presenti nella nostra città e chiederemo di poter pregare con loro per l'Unità dei cristiani.***

**I discepoli di Cristo sono chiamati a essere missionari, a proclamare il Vangelo di salvezza fino ai confini della Terra. Sarà nostro impegno durante questo tempo di annunciare Cristo a chi non lo conosce ancora.**

***Programmeremo insieme ai superiori del Seminario la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani invitando i fratelli delle altre comunità ecclesiali a visitarci. Diffonderemo l'invito per la Settimana attraverso i nostri networks.***

Condividiamo l'hashtag: **#Koinonia**

# input di FEBBRAIO

Tutto il vecchio è scomparso (2Cor 5,17)



Martin Lutero

Viviamo spesso del passato. Guardare indietro può essere utile ed è spesso necessario per la guarigione dei ricordi, ma può anche paralizzarci e impedirci di vivere nel presente. Il messaggio dell'apostolo Paolo, qui, è liberatorio: "le cose vecchie sono passate". La Bibbia ci incoraggia a mantenere il passato in mente, per attingere forza dai nostri ricordi e per ricordare quello che il buon Dio ha fatto; tuttavia, ci chiede anche di lasciare il vecchio, ciò che ci era sembrato buono, per seguire Cristo e vivere una nuova vita in Lui.

Nel corso di questo anno, il lavoro di Martin Lutero e degli altri riformatori verrà ricordato in molte comunità ecclesiali. La Riforma ha cambiato molto nella vita della Chiesa occidentale e tanti sono i fedeli che hanno dimostrato una testimonianza eroica nelle persecuzioni subite per il Vangelo, rinnovati nella loro fede. Allo stesso tempo, come dimostra la Scrittura, è importante non essere condizionati da ciò che è accaduto nel passato, ma occorre piuttosto permettere allo Spirito Santo di aprirci un nuovo futuro in cui la divisione è superata e il popolo di Dio è fatto uno.

## **Preghiera**

Signore Gesù Cristo,  
sei lo stesso, ieri, oggi e sempre.  
Guarisci le ferite del nostro passato,  
benedici oggi il nostro pellegrinaggio verso l'unità  
e guidaci nel tuo futuro,  
quando Tu sarai tutto in tutti, con il Padre e lo Spirito Santo, per sempre.  
Amen

***Nel mese di Marzo ci soffermeremo a conoscere meglio le vicende che hanno portato alla divisione tra la Chiesa d'Oriente e d'Occidente, particolarmente gli aspetti che le uniscono più che quelli che le dividono.***

**Ci impegneremo a formulare in termini sempre più chiari la verità che l'uomo in Cristo è diventato una nuova creatura e gli effetti di questa novità nella vita dei cristiani.**

***Proveremo a conoscere sempre meglio la ricchezza della liturgia delle Chiese Orientali, per comprendere sempre meglio il senso del "mistero".***

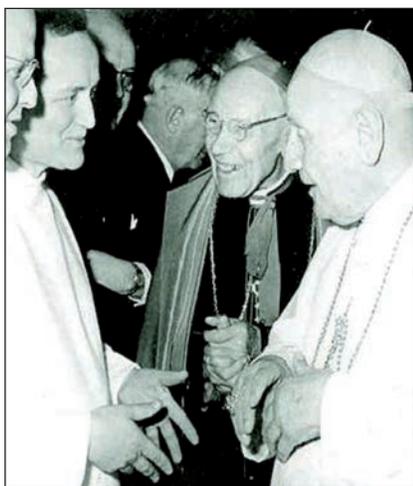
**Preghiera e sacrificio sono gli strumenti posti nelle nostre mani per abbattere le barriere delle divisioni e discordie. Questo tempo lo vivremo sempre più orientati a chiedere a Dio, nostro Padre, il dono dell'unità.**

***Un poster sulle ricchezze delle Chiese Orientali potrebbe essere preparato e affisso in bacheca. Potrebbe anche essere pubblicato sui nostri networks per parteciparne la ricchezza a tutti.***

Condividiamo l'hashtag: **#OrienteOccidenteUniti**

# input di MARZO

Tutto è diventato nuovo (2Cor 5,17)



Fratel Roger Schutz  
e Papa Giovanni XXIII,  
apostoli del dialogo ecumenico

Paolo di Tarso ha incontrato Gesù, il Signore risorto, ed è diventato una nuova creatura, proprio come accade a tutti coloro che credono in Cristo. Questa nuova creazione non è visibile ad occhio nudo. È piuttosto una realtà di fede. Dio vive in noi per la potenza dello Spirito Santo e ci permette di condividere la vita della Trinità. Con questo atto di nuova creazione, la caduta nel peccato è superata e l'umanità è invitata ad iniziare una relazione salvifica con Dio. Veramente cose incredibili si possono dire di noi! Afferma Paolo: "in Cristo siamo una nuova creatura"; nella sua risurrezione è superata la morte.

Nessuna persona o cosa ci può strappare dalla mano di Dio, siamo uno in Cristo e lui vive in noi; in Cristo siamo “un regno di sacerdoti” (Ap 5,10) quando gli rendiamo grazie per aver vinto la morte e proclamiamo la promessa della nuova creazione. Questa nuova vita diventa visibile quando le permettiamo di prendere forma e di vivere in noi con “misericordia, bontà, umiltà, mansuetudine e pazienza.” Essa deve diventare anche evidente nei nostri rapporti ecumenici. Una convinzione comune a molte chiese è che più siamo in Cristo, più siamo vicini gli uni con gli altri. Soprattutto in questo 500° anniversario della Riforma, ci viene ricordato sia dei successi che delle tragedie della nostra storia. L'amore di Cristo ci sospinge a vivere come persone rinnovate in ricerca attiva di unità e riconciliazione.

## **Preghiera**

Dio Uno e Trino, ti riveli a noi come Padre e Creatore,  
come Figlio e Salvatore, come Spirito e Datore di vita e tuttavia sei Uno.  
Tu abbatti i nostri confini umani e ci rinnovi.  
Donaci un cuore nuovo per superare tutto ciò che mette in pericolo  
la nostra Unità in Te.  
Preghiamo nel nome di Gesù Cristo, per la potenza dello Spirito Santo. Amen.

***Nel mese di Marzo ci soffermeremo a conoscere meglio le vicende che hanno portato alla divisione tra la Chiesa d'Oriente e d'Occidente, particolarmente gli aspetti che le uniscono più che quelli che le dividono.***

**Ci impegneremo a formulare in termini sempre più chiari la verità che l'uomo in Cristo è diventato una nuova creatura e gli effetti di questa novità nella vita dei cristiani.**

***Proveremo a conoscere sempre meglio la ricchezza della liturgia delle Chiese Orientali, per comprendere sempre meglio il senso del “mistero”.***

**Preghiera e sacrificio sono gli strumenti posti nelle nostre mani per abbattere le barriere delle divisioni e discordie. Questo tempo lo vivremo sempre più orientati a chiedere a Dio, nostro Padre, il dono dell'unità.**

***Un poster sulle ricchezze delle Chiese Orientali potrebbe essere preparato e affisso in bacheca. Potrebbe anche essere pubblicato sui nostri networks per parteciparne la ricchezza a tutti.***

Condividiamo l'hashtag: **#OrienteOccidenteUniti**

# input di APRILE

Dio ci ha riconciliato con sé mediante Cristo (2Cor 5,18)



Storico incontro di Paolo VI  
con il patriarca Athenagoras,  
25 luglio 1967

La riconciliazione ha due facce:  
è affascinante e terrificante  
allo stesso tempo.  
Essa ci attira in modo  
che noi la desideriamo:  
con noi stessi, l'uno con l'altro  
e tra le nostre diverse  
tradizioni confessionali.  
Ne vediamo il prezzo  
e ci spaventa.  
Perché riconciliazione  
significa rinunciare al nostro desiderio  
di potere e di approvazione.  
In Cristo, attraverso la grazia,  
Dio ci riconcilia a sé anche  
se ci siamo allontanati da lui.  
L'azione divina va al di là  
anche di questo:  
Dio riconcilia non solo l'umanità,  
ma tutta la creazione a se stesso.

Nell'Antico Testamento egli è fedele e misericordioso verso il popolo di Israele, con il quale ha stabilito un patto che rimane: "i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili" (Rm 11,29). Gesù, che ha inaugurato la nuova alleanza nel suo sangue, era un figlio di Israele. Troppo spesso, nella storia, le nostre chiese non sono riuscite a onorare questo aspetto. Dopo l'Olocausto della Seconda Guerra Mondiale, è compito distintivo di ogni chiesa lottare contro l'antisemitismo. Allo stesso modo tutte le chiese sono chiamate a portare avanti la riconciliazione nelle loro comunità e a resistere a tutte le forme di discriminazione umana, perché facciamo tutti parte del Patto di Dio con il suo popolo.

## **Preghiera**

Dio misericordioso, per amore hai stabilito un'alleanza con la tua gente.  
Rendici forti nel resistere ad ogni forma di discriminazione.  
Lascia che il dono del tuo amore  
ci riempia di gioia e ci ispiri a una maggiore unità,  
per Gesù Cristo, nostro Signore risorto,  
che vive e regna con te e lo Spirito Santo,  
adesso e per sempre. Amen.

***In questo mese di Aprile rifletteremo in comunità sulla nostra appartenenza al patto che Dio ha fatto con il suo popolo e sugli ostacoli che sono stati creati ai nostri fratelli e sorelle per appartenervi.***

**Presteremo attenzione alla ricchezza di fede del popolo di Israele per meglio comprendere l'alleanza di Dio con esso e con tutti i popoli nella Nuova Alleanza siglata dalla morte e risurrezione di Gesù Cristo.**

***Visiteremo i luoghi di preghiera e di culto delle altre confessioni religiose, presenti nelle nostre città o nel nostro territorio, offrendo la nostra amicizia e solidarietà per le tante difficoltà che sono state create nei loro confronti.***

**La nostra preghiera durante questo mese in cui celebriamo la Pasqua del Signore Gesù sarà per tutte le persone che celebrano la Pasqua come segno dell'Alleanza di Dio con il suo popolo.**

***Arricchiremo la bacheca con le informazioni riguardanti la celebrazione della Pasqua nel popolo d'Israele spiegando il significato dei segni che la compongono. Pubblicheremo tutto anche sui nostri Networks.***

Condividiamo gli hashtag: **#Patto, #Alleanza, #Amore**

# input di MAGGIO

Dio ha affidato a noi  
il ministero della riconciliazione (2Cor 5,18)



27 ottobre 1986.

Giovanni Paolo II incontra i rappresentanti di tutte le religioni del mondo ad Assisi

La riconciliazione tra Dio e gli esseri umani è la realtà fondamentale della nostra fede cristiana. Paolo era convinto che l'amore di Cristo ci spinge a portare la riconciliazione di Dio in tutti gli aspetti della nostra vita. Oggi questo ci porta ad esaminare le nostre coscienze in relazione alle nostre divisioni. Come la storia di Giuseppe e dei suoi fratelli dimostra, Dio dà sempre la grazia necessaria per la guarigione dei rapporti interrotti. I grandi riformatori come Martin Lutero, Ulrich Zwingli e Giovanni Calvino, così come molti di coloro che sono rimasti cattolici, pensiamo a Ignazio di Loyola, Francesco di Sales e Carlo Borromeo, hanno cercato di portare rinnovamento nella Chiesa occidentale.

Tuttavia, ciò che avrebbe dovuto essere una storia di grazia di Dio è stata segnata anche dal peccato umano ed è divenuta una storia della lacerazione del popolo di Dio. Aggravati dal peccato e dalla guerra, l'ostilità e il sospetto reciproco si sono approfonditi nel corso dei secoli.

Il ministero della riconciliazione include il lavoro di superare tali divisioni della cristianità. Oggi, molte chiese cristiane lavorano insieme con fiducia e rispetto reciproci.

## **Preghiera**

Dio di ogni bontà, ti rendiamo grazie per aver riconciliato noi e il mondo intero, a te stesso, in Cristo.

Fortifica le nostre comunità nel ministero della riconciliazione.

Guarisci i nostri cuori e aiutaci a diffondere la pace.

“Dove c'è l'odio, facci seminare l'amore;

dove c'è offesa, il perdono; dove c'è dubbio, la fede;

dove c'è disperazione, speranza; dove c'è tenebra, luce;

dove c'è tristezza, gioia “.

Te lo chiediamo in nome di Gesù Cristo, per la potenza dello Spirito Santo. Amen.

***Nel mese di maggio esamineremo le situazioni di divisione presenti nelle nostre comunità e gruppi: in che misura ne siamo responsabili?***

***Pregheremo Dio nostro Padre di convertire il nostro cuore e farci diventare missionari di unità e pace nelle comunità affidate alle nostre cure.***

***Faremo ogni sforzo per visitare le famiglie e le comunità che hanno difficoltà a vivere in comunione e in armonia, cercando di essere strumenti di riconciliazione e di pace.***

***Prenderemo a modello Gesù per poter vivere il ministero della riconciliazione con Dio e con gli altri. Ci avvicineremo al sacramento della Riconciliazione con fiducia e animo grato per il dono della grazia ricevuto.***

***Inviteremo tutti gli amici e conoscenti, particolarmente coloro che vivono situazioni di dissidio, alla riconciliazione, attraverso un volantino preparato da distribuire personalmente e pubblicandolo anche sui nostri networks.***

Condividiamo l'hashtag: **#Riconciamoci**

# input di GIUGNO

Lasciatevi riconciliare con Dio (2Cor 5,20)



12 febbraio 2016:  
dopo circa 1000 anni  
le Chiese di Russia  
e di Roma  
si incontrano

Che cosa succederebbe  
se le profezie della Bibbia si avverassero?  
Se le guerre tra le persone finissero  
e si costruissero congegni di vita  
dalle armi di guerra?  
Che cosa succederebbe  
se la giustizia e la pace di Dio regnassero,  
una pace che fosse più che unicamente  
l'assenza di guerra?  
Se tutta l'umanità si riunisse  
per una festa in cui non una sola persona  
fosse marginalizzata?  
E se davvero non ci fosse più lutto,  
né lacrime, né morte?  
Sarebbe il vertice della riconciliazione  
che Dio ha determinato in Gesù Cristo!  
Sarebbe il Regno dei Cieli!  
Sarebbe il paradiso!

Salmi, cantici e inni cantano del giorno in cui l'intera creazione, perfezionata, arriverà alla sua meta, il giorno in cui Dio sarà "tutto in tutti". Essi raccontano la speranza cristiana per il compimento del Regno di Dio, quando la sofferenza si trasformerà in gioia. In quel giorno, la Chiesa sarà rivelata nella sua bellezza e grazia come il Corpo di Cristo. Ovunque ci riuniamo nello Spirito per cantare insieme circa il compimento delle promesse di Dio, i cieli si aprono e cominciamo qui e ora a ballare la melodia dell'eternità. Giacché possiamo già sperimentare questa presenza di Cielo, cominciamo a celebrarla insieme. Possiamo essere ispirati a condividere immagini, poesie e canzoni dalle nostre particolari tradizioni. Questi materiali possono aprirci spazi per sperimentare la nostra fede comune e la speranza per il Regno di Dio.

## **Preghiera**

Dio Uno e Trino, Padre, Figlio e Spirito Santo,  
ti ringraziamo per questo tempo di preghiera per l'unità dei cristiani,  
per aver vissuto insieme come discepoli missionari del Figlio tuo  
e per i diversi modi in cui abbiamo sperimentato la tua presenza.  
Aiutaci a celebrare sempre insieme il tuo Santo Nome  
in modo che possiamo continuare a crescere in unità e riconciliazione. Amen.

*In questo mese di Giugno cercheremo di meditare sulle componenti necessarie affinché il Regno di Dio sia stabilito in mezzo a noi.*

**Le beatitudini ci guideranno a comprendere quello che dobbiamo chiedere al Padre perché Cristo regni e nelle nostre comunità ci sia unità e gioia.**

*Nel nome della misericordia ci metteremo in uscita come discepoli missionari di Cristo per incontrare l'umanità ferita e disperata, come persone che sanno accogliere e perdonare.*

**Le opere di misericordia, spirituali e corporali, dovranno essere i campi in cui ci impegneremo a far sbocciare quel fiore che fu il centro della preghiera di Gesù prima di donare la vita per i suoi amici: essere Uno.**

*Attraverso tutti i mezzi di comunicazione sociale ci dedicheremo a spingere ogni credente a divenire ambasciatore per Cristo affinché il suo messaggio giunga ai confini della Terra.*

Condividiamo l'hashtag: **#AmbasciatoriDiCristo**

**SEGRETARIATO NAZIONALE****PONTIFICIA UNIONE MISSIONARIA – MISSIO CONSACRATI**

Fondazione Missio – Via Aurelia, 796 – 00165 ROMA  
 consacrati@missioitalia.it  +39 06 66502643

**P. CIRO BIONDI – Segretario Nazionale PUM / Missio Consacrati**

Fondazione Missio – Via Aurelia, 796 – 00165 ROMA  
 c.biondi@missioitalia.it  + 39 06 66502643  + 39 331 9219730

**VISITATORI SEMINARI E CASE DI FORMAZIONE****P. DINO TESSARI (OMI)**

Via Tacconi, 6 – 49139 BOLOGNA (BO)  
 dino.tessari@libero.it  + 39 051 454749  + 39 333 2811086  
 REGIONI: TOSCANA – UMBRIA – SARDEGNA

**P. LORENZO SNIDER (SMA)**

SMA – FERIOLE – VIA VERGANI, 40 - 35037 TEOLO (PD)  
 lorenzsnider@yahoo.fr  + 39 049 9900494  + 39 347 6456511  
 REGIONI: LAZIO – MARCHE – ABRUZZO – MOLISE

**P. TARCISO FOCCOLI (IMC)**

Missioni Consolata – Via Nomentana, 8 – 00161 ROMA (RM)  
 foccoli.tarcisio@gmail.com  + 39 06 393821  + 39 338 1051841  
 REGIONI: CAMPANIA – PUGLIA – BASILICATA

**P. VITTORIO BONFANTI (MAFR)**

Missionari d’Africa (Padri Bianchi) – Viale Merisio, 17c.p.61-24047 TREVIGLIO (BG)  
 nciba@tiscali.it  + 39 0363 41010  + 39 389 5074369  
 REGIONI: CALABRIA – SICILIA

**P. SERGIO FOSSATI (PIME)**

Parrocchia Natività Maria SS.ma – Via Bettolo, 3 – 16031 BOGLIASO (GE)  
 frsergio.fossati@gmail.com  + 39 339 6333751  
 REGIONI: PIEMONTE – VALLE D’AOSTA – LIGURIA

**P. MAURO LODA (SX)**

Missionari Saveriani – Viale S. Martino, 8 – 43123 PARMA (PR)  
 maurosx70@gmail.com  + 39 0521 920511  + 39 339 6333751  
 REGIONE: EMILIA ROMAGNA

**P. ADILI EMANUEL (SX)**

Missionari Saveriani – Via Don Milani, 2 – 20832 DESIO (MB)  
 adilimwassaa@gmail.com  + 39 0362 625035  + 39 342 7177923  
 REGIONE: LOMBARDIA

**P. GIORGIO PADOVAN (MCCI)**

Missionari Comboniani – Via del Meloncello 3/3 – 40135 BOLOGNA (BO)  
 giorgiopadovan@gmail.com  + 39 051 432013  + 39 392 4092517  
 REGIONI: TRIVENETO

# 61° CONVEGNO MISSIONARIO NAZIONALE DEI SEMINARISTI

MONREALE 27-30 APRILE 2017



## EVANGELIZZAZIONE E UNITÀ DEI CRISTIANI

TANTE FIACCOLE UNA SOLA LUCE:

### IL VANGELO

*“La vita missionaria non è un fare  
ma un essere trasformato da un amore  
che si irradia poi su tutta la vita, agire compreso”*

(Beato p. Paolo Manna)

Anno Santo Straordinario della Misericordia

# GIUBILEO DELLA MISSIONE

nel 1° centenario della fondazione della  
Pontificia Unione Missionaria



Il mandato del Vangelo:  
«Andate dunque  
e fate discepoli tutti i popoli...»  
non si è esaurito, anzi ci impegna tutti,  
a sentirci chiamati  
a una rinnovata "uscita" missionaria.

Papa Francesco

MESSAGGIO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2016



organismo  
pastorale  
della CEI



**Roma, 28 ottobre 2016**

Santuario della Madonna del Divino Amore  
Via Ardeatina, km 12

INFORMAZIONI:

- Fondazione MISSIONE, Via Aurelia, 796  
00165 Roma. Tel. 06/6650261  
giubileodellamissione@missioitalia.it  
www.missioitalia.it

in caso di mancato recapito, rinviare a Ufficio Postale Roma Romanina, per la restituzione al mittente previo addebito

WWW.MISSIOITALIA.IT